



INCONTRO ANNUALE DI DIREZIONE REGIONALE

Si è svolto in data 15/07/2021 il “consueto” incontro annuale della Direzione Regionale Campania, Calabria e Sicilia, come previsto dal vigente Protocollo delle Relazioni Industriali.

All’incontro hanno partecipato la delegazione aziendale, rappresentata dalla DC Relazioni Industriali con la presenza di Capogreco L.G., dalla Direzione Regionale con il Direttore Nargi e la dott.ssa Mancini, dalle funzioni commerciali Retail, Imprese, Exclusive, Agribusiness, Impact, dalle funzioni risorse umane, dalle funzioni organizzative e di sicurezza del lavoro e la delegazione sindacale unitaria presente nella Direzione Regionale.

“Consueto”, perché si è trattato di un DEJA VU, ossia della solita narrazione, corredata da relative slides (che avremmo preferito ricevere prima dell’incontro per consentire alle OO.SS. un’analisi preventiva), di un’Azienda dalle solide basi, di risultati positivi che continuano ad arrivare, di un clima aziendale sereno, di pressioni commerciali che non esistono e non devono esistere, di modelli organizzativi efficaci ed efficienti, di una gestione del personale che sfiora la perfezione. Il Direttore Generale non ha mancato di ringraziare i colleghi tutti per la loro professionalità e per l’abnegazione che quotidianamente dimostrano.

Le OO.SS. hanno contestato e rigettato con forza la suddetta rappresentazione che, di fatto, dimostra un totale e preoccupante distacco dalla realtà, la mancata conoscenza o la non comprensione, oppure ancora, la colpevole e deliberata sottovalutazione del livello di stress che quotidianamente raggiungono i lavoratori, sui quali l’Azienda continua a scaricare la propria disorganizzazione mostrando poco interesse al loro benessere ed al clima lavorativo interno.

Il quadro che sembra emergere è che questa azienda ha come unico obiettivo il “risultato” perseguito con pressioni commerciali estenuanti e continuate con espedienti a volte fantasiosi e curiosi tra cui la necessità da parte dell’azienda di verificare il “successo” delle telefonate in entrata delle FOL nonché, per la rete, la rilevazione delle “telefonate non risposte” che risulta in evidente contrasto con le vigenti disposizioni di natura legislativa ed etica e che, di conseguenza, deve immediatamente cessare.

A ciò si aggiunge la cronica drammatica carenza di personale che è ormai palese : Filiali con pianta organica deficitaria, servizi di cassa non erogabili per mancanza di gestori base, Filiali che riescono ad aprire solo grazie al quotidiano soccorso di altri punti operativi, clienti (anche affidati) non assegnati che raggiungono numeri preoccupanti, una evidente mancanza di adeguate politiche del personale, con la struttura preposta costretta ad inseguire l’emergenza e colleghi costretti a trattenersi fuori orario ancorché non retribuiti.

Le riorganizzazioni e gli accorpamenti lasciano sempre più ampie fasce di territorio prive di servizi e di un presidio di legalità contribuendo ad affollare i punti operativi restanti non rafforzati come se la pandemia non ci fosse. Ricordiamo che le chiusure di Filiali, in quanto scelte di riorganizzazioni aziendali, non devono avere ricadute sui dipendenti che, oltre a subire il disagio della mobilità territoriale che spesso non rispetta i criteri di destinazione della filiale accorpante, come stabilito dalla Capogruppo, si vedono anche mettere in discussione ruoli e percorsi professionali, con impatto sulle mansioni e sulla parte economica, anche con richieste di restituzioni. Non comprendiamo come ciò sia possibile per una banca che in tre anni realizza un utile netto complessivo di circa 10 miliardi di euro.

Non accettiamo che nella nostra Direzione non avvengano assunzioni adeguate alle esigenze della rete, nonostante siano previsti incentivi e decontribuzioni per il Sud Italia.

Non accettiamo che il nostro territorio corra il rischio di desertificazione per la mancanza di interesse della “Banca del Paese” che non progetta investimenti in poli specialistici e preveda centri decisionali al pari delle multinazionali che, invece, prevedono la dislocazione a livello mondiale di sedi e strutture ad alto valore aggiunto per lo sviluppo e l’occupazione nei relativi territori.

Non accettiamo che nuovi modelli organizzativi partano nella più totale approssimazione, come avvenuto per Agribusiness, che ad oggi risulta essere un contenitore vuoto dove l’incertezza la fa da padrona.

Non da ultimo, con la fusione del Gruppo Ubi registriamo, oltre ad una palese sottovalutazione del fenomeno con conseguenti ed ancora quanto mai attuali disagi per la clientela e penalizzazioni per i colleghi ex UBI in termini di riconoscimento delle professionalità e mancata attuazione dei lavori nelle Filiali ex UBI, che parti di attività svolte sul territorio sono state dislocate nelle varie strutture centrali presenti sul territorio nazionale. E con esse anche la dislocazione della funzione risorse umane di Agribusiness, oltre a quelle già decentrate di Impact ed altri uffici presenti sul territorio. Sulle suddette circostanze, ci aspettiamo un immediato “recupero” da parte dell’Azienda.

In tema di riorganizzazione delle DR registriamo positiva la dichiarazione di parte aziendale che assicura che i colleghi della Sicilia che attualmente lavorano per la DR Lazio, a breve lavoreranno tutti per la nostra DR.

Pretendiamo rispetto. Lo pretendiamo per i lavoratori, per la popolazione, per il tessuto socio-economico di questo territorio ormai vicino al collasso.

Chiediamo a questa Direzione Regionale di esercitare il ruolo che le compete, che la storia le ha attribuito, la gloriosa storia di istituti di credito che sono stati alla base dello sviluppo sociale, economico e culturale dell’intero Paese.

Chiediamo al Direttore Regionale di dare concretezza a quanto da lui affermato in tema di presidio delle pressioni commerciali e di sostenere lo sviluppo dei territori della Direzione promuovendo presso la Capogruppo la necessità di nuova occupazione, anche attraverso l’allocazione a Sud di **poli di attività** ad oggi presenti esclusivamente nel Nord del Paese, spingendo altresì per la previsione di sale Fol in quei territori, come Calabria ed entroterra Campano, che ne sono sprovvisti.

Chiediamo all’amministratore delegato, dott. Messina, di essere coerente con quanto da lui dichiarato al “IlSole24Ore” il 27 giugno di quest’anno: *“stiamo finanziando un progetto giovani per aiutarli a trovare lavoro nel Mezzogiorno, per farli restare lì”*. Dott. Messina, come Lei, anche noi crediamo che il rilancio del Sud sia indispensabile alla crescita del paese e siamo altrettanto convinti che questo rilancio non si può realizzare senza la valorizzazione dei giovani meridionali. Per questi motivi chiediamo, coerentemente con gli accordi vigenti, di avviare adeguate assunzioni nelle nostre regioni e di favorire il rientro dei giovani che negli ultimi anni sono stati assunti al Sud ma destinati a lontane filiali del settentrione.

In caso contrario non esiteremo a coinvolgere i lavoratori in un percorso di mobilitazione e vertenzialità; il vaso è colmo, la pazienza delle lavoratrici e dei lavoratori - messa duramente alla prova in questo anno difficile - si è esaurita.

6 agosto 2021

COORDINAMENTI RR.SS.AA. INTESA SANPAOLO

AREE REGIONI CAMPANIA - CALABRIA - SICILIA